



Moda è due bellissimi occhi di donna, colore di cielo e di mare, sporcati di catrame violetto, come a Londra e nel Golfo Persico e dovunque il cielo e il mare



Moda è sapere di bruschetta e di aglio all'incontro di partito



Moda è vergognarsi perché la moglie è ancora incinta

di ALESSANDRO CASADIO

Sexy Blues

Orchestra malaccorta e poco navigata, filtrata tra le nebulose del terzo Martini. Come diavolo facessero a suonare «Suonata al chiaro di luna» con saxofono e percussioni, lo sanno solo loro. Ma tutto, lì dentro, era falso. Falso il sorriso del cameriere, falso il colore del Martini.

Falsi i suoi occhi, di quell'azzurrognolo pallido che non promette niente. Era una donna brutta. Una brutta donna che quasi masticava il rimanente della sua sigaretta impiasticciandolo con il suo rossetto volgare. Chissà quale richiamo freudiano mi aveva spinto ad offrirle da bere. Forse un riflesso masochista. Oppure la mia discendente parabola «on the road», mi spingeva verso un nuovo tipo di esperienza.

Non avevamo niente da dirci. Lei, probabilmente, cercava in me e nel mio bastone la solidarietà delle persone consumate dalla vita. Io faticavo a liberarmi dai pregiudizi medioborghesi. Bandiera bianca. Lei si alzò e se ne andò disprezzandomi, con la scusa di rifarsi il trucco. Se fossi stato veramente cattivo, le avrei detto che ciò che era da rifare non era il trucco.

Saxofono pazzo in un assolo ultrasonico. Tastiere, mellotron, chitarra acustica. Poi ballerine negre per il tripudio degli erotico dipendenti. Dopo un'infinità di semicerchi anatomici, il corpo di ballo si mescolò al pubblico. Quella che si sedette al mio tavolo era veramente carina. Gli occhi grandi e scuri ben bilanciati sul naso, e i capelli neri e ricci in conformità col cliché tradizionale della popolazione africana. Mi sentii completamente privo di pregiudizi razziali.

Un gesto studiato mi fece chiedere da bere. Cercai di pavoneggiarmi muovendo gli occhiali tra le mani nel modo più intelligente che conosco. La nostra breve storia, iniziata solo nella mia fantasia, finì con le prime note della musica e lei che se ne andava danzando. Farfalla che sfugge tra le dita.

Jazz malinconico. Tromba e fazzoletto. E l'aranciata amara tra le sue dita, mentre ridevamo alle spalle del cameriere. Finalmente era arrivata, e tutto il resto apparteneva al passato.

Daniela era qui: tardoromantica ed esistenzialista. Daniela, con l'angoscia di non riuscire a respirare. Andante, allegra, ma non troppo. Daniela. Forse il migliore accompagnamento fra le note del «Sexy blues»:

*Non credere a quella gente
che inventerà parole
per non sentire il silenzio
che c'è dentro al tuo cuore.
Non credere alla ragazza
che sta bene con te
senza il coraggio o l'angoscia
di chiedersi perché.
Non credere all'ipocrisia
di tutta quella gente
che dice frasi fatte
senza crederci per niente.
Credi a quella ragazza
che come senza motivo
ha il cuore che batte con il tuo
al ritmo di questo vecchio
scalcinato blues.
Quando sarai vecchio
e i tuoi occhi non sapranno trovarla
e le tue mani vorranno cercarla
la riconoscerai
nel ritmo di questo vecchio
scalcinato blues.*

